

1653 marzo 11, Brescia.

Il padre oratoriano don Maurizio Luzzario fa autenticare le reliquie dei santi Lelio, Maurizio e altro santo della legione Tebea, dal vicario vescovile di Brescia e le consegna all'arciprete di Verolavecchia don Lelio Zanucca, su incarico di mons. Deodato <Scaglia> vescovo di Alessandria, nipote paterno dell'arciprete.

Verolavecchia - Archivio Parrocchiale: reg. 157, pp. 19-20, notaio Marino Marini.

Ediz.: CASANOVA, 1999, pp. 113-114.

---

[verso]

.1653.  
Instrumento Delle  
Reliquie Poste nella  
Chiesa Di Santo Pietro  
Parochiale Di Virola  
Vecchia

[recto]

IN nomine Domini nostri Iesu Christi. Cum Illustrissimus et Reuerendissimus Dominus Pater Don Deodatus Episcopus Alexandrinus usque sub die undecima mensis Maij anni preteriti dono dederit Multo Illustri et Multo Reuerendo Patri Don Mauritio Luzzario Presbitero Congregationis <Oratorij> Brixienis aliquas sanctorum et sanctarum Reliquias, ut patet diplomate diei suprascripti rogato ab Admodum Reuerendo Domino Cancellario eiusdem Ecclesie Alexandrinæ, duas etiam tradidit nempe sancti Lælij Martiris ex legione thebea, et sancti Mauritij, et item aliud os paruulum unius alterius Martiris ex eadem legione cum hoc pacto oretenus iniuncto, ut eas daret, et consignaret PerIllustri et Admodum Reuerendo Domino Lælio de Zanucchis Archipresbitero Virolæ Veteris ipsius Illustrissimi et Reuerendissimi Domini Episcopi patruo ad hoc, ut illas uti ueras reliquias dictorum sanctorum collocaret, et exponeret uenerandas ubicumque ei placuerit. Quas Reliquias una cum Kartis eidem Patri Domino Mauritio datis PerIllustris et Reuerendissimus Dominus Georgius Serina Vicarius Generalis Episcopatus Brixie recognouit uti tales, et uti ueras dictorum sanctorum Reliquias publice exponi posse decreuit et concessit, ut dictum fuit apparere instrumento rogato per Dominum Franciscum Benaleum notarium Episcopatus Brixie. Ideo dictus Multo Illustris et Multo Reuerendus Pater Dominus Mauritius Luzzarius uolens mandatum predicti Illustrissimi et Reuerendissimi Domini Episcopi Alexandrini || exequi hodie coram me notario et testibus infrascriptis constitutus easdem Reliquias eleuauit ex capsula serici uiridis cohoperta, in qua asseruabantur una cum Kartis, quasque tacto pectore asseruit easdem esse, quæ sibi datæ fuerunt ab Illustrissimo et Reuerendissimo Domino Episcopo Alexandrino, et eas dedit et consignauit predicto Multo Illustri et Multo Reuerendo Domino Lælio Archipresbitero qui reuerenter eas acceptauit, et gratias egit predicto Domino Mauritio cum promissione illas reponendi in duobus reliquiarijs ad hoc confectis, et illas exponendi in sua Ecclesia Archipresbiterali Virolæ Veteris super quibus rogatus sum ego Marinus de Marinis notarius publicum conficere instrumentum ad laudem sapientis. Actum Brixie in camera superiori predicti Patris Domini Mauritij sita In edibus dictæ congregationis Oratorij die 11 Martij 1653 Pontificatus sanctissimi Domini Nostri Domini Innocentij Pape X anno nono – Presentibus Multo Illustribus et Multo Reuerendis Domino Bernardino de Fainis et Domino Antonio de Bigonio testibus asserentibus etc ac Admodum Reuerendo Domino Carolo Benaleo teste similiter asserente etc

Ego Marinus *filius-quondam Domini Antonij de Marinis ciuis et habitator Brixiae publicus Veneta auctoritate ac curiae Episcopalis Brixiae notarius de Mandato Instrumento rogatus sum et In fidem me subscripsi etc*



#### TRADUZIONE

Nel nome di nostro Signore Gesù Cristo.

L'illustrissimo e rev.mo padre don Deodato vescovo di Alessandria, il giorno 11 maggio dello scorso anno diede in dono al molto illustre e rev. padre don Maurizio Luzzario prete della congregazione dell'Oratorio di Brescia alcune reliquie di santi e di sante, come appare dal documento rogato in quella data dal reverendo cancelliere della chiesa di Alessandria. Due reliquie, quelle di san Lelio, martire della legione Tebea e di san Maurizio, più un frammento di osso di un altro martire della medesima legione, gliel' affidò con la raccomandazione che le consegnasse all'illustre e rev. don Lelio Zanucca arciprete di Verolavecchia, zio paterno del vescovo di Alessandria, allo scopo di esporle alla venerazione, come reliquie autentiche dei suddetti santi, dovunque credesse opportuno.

Tali reliquie, insieme con i rispettivi documenti affidati al padre don Maurizio Luzzario, il rev.mo don Giorgio Serina vicario generale del vescovo di Brescia, le ha riconosciute autentiche e ha decretato e concesso che esse possano essere esposte in pubblico quali reliquie dei suddetti santi, come è stato dichiarato che risulta da un atto rogato dal signor Francesco Benaglio notaio vescovile di Brescia.

Pertanto, il rev. padre don Maurizio Luzzario, volendo adempiere l'incarico ricevuto dal rev.mo vescovo di Alessandria, oggi davanti a me notaio e ai testimoni sotto segnati, ha tolto le reliquie dalla scatola coperta di seta verde nella quale sono conservate insieme con i loro documenti, e con la mano al petto ha dichiarato che esse sono quelle che gli sono state date dall'illustrissimo e rev.mo vescovo di Alessandria; poi le ha consegnate al rev. arciprete don Zanucca, che le ha accettate con reverenza e ha ringraziato il Luzzario, promettendogli di collocarle in due reliquiari preparati allo scopo, e di esporle nella sua chiesa arcipresbiterale di Verolavecchia.

Di tutto ciò io Marino Marini notaio sono stato richiesto di stendere un atto pubblico in forma legale.

Rogato in Brescia, nella camera superiore del padre don Maurizio Luzzario, nel palazzo della congregazione dell'Oratorio, 11 marzo 1653, anno nono del pontificato del santissimo nostro signore il papa Innocenzo X. Presenti i testimoni don Bernardino Faino e don Antonio Bigonio, e ancora don Carlo Benaglio.

Io Marino del fu don Antonio Marini, cittadino e residente in Brescia, per autorità veneta pubblico notaio della curia vescovile di Brescia, su incarico ho rogato questo atto e in fede mi sono sottoscritto.